

La democrazia dei luoghi.

Azioni e forme di autogoverno comunitario

VI Convegno nazionale SdT di Castel del Monte (15-17 novembre 2018)

SCHEDA DI AUTOPRESENTAZIONE dell'ECOMUSEO del LIMES BIZANTINO

A	Il Campo nel quale si sviluppa l'Azione dell'ECOMUSEO del LIMES BIZANTINO (luoghi, temi, attori ecc.)
	<p>CAMPO DI AZIONE: Limitone dei Greci nel tratto che corre da Oria a Cellino San Marco, in particolare del territorio di San Dònaci;</p> <p>TEMI: • Individuare i bisogni e le risorse nascoste al fine di tradurli in opportunità, anche economicamente rilevanti, sollecitando gli Enti competenti a definire le strategie d'intervento in sintonia con le esigenze espresse dal territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione degli abitanti: informare, suscitare attenzione, far prendere coscienza, far conoscere le opportunità, orientare, assistere e promuovere iniziative e progetti culturali ed economici che riguardano sia i singoli, sia le collettività. • Promuovere le risorse e il potenziale endogeno dell'entroterra salentino e di ogni altro "entroterra" in altri contesti territoriali e culturali al fine di accrescere l'interesse verso di esso, favorire contatti, scambi, collaborazioni, ricerche e investimenti. Posizionare, costruire un'immagine del nostro territorio nella sua globalità all'esterno e nei confronti del mercato, in particolare quello turistico-culturale. <p>ATTORI: il Laboratorio per il Paesaggio "Fonte Rivalis" e poi varie associazioni e produttori locali che sostengono l'iniziativa e che, di volta in volta, vengono coinvolte e danno il proprio contributo al progetto, oltre naturalmente all'Amministrazione Comunale Sandonacese.</p>
B	Le attività e i prodotti dell'Ecomuseo del Limes Bizantino
	<p>Favorire incontri, stimolare comuni programmi con Enti e associazioni operanti nel comprensorio territoriale attraverso molteplici attività ed iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscenza del territorio: visite guidate, escursioni, manifestazioni destinate alla conoscenza del folclore e dei costumi locali, ecc.; ✓ Organizzazione mostre, concerti, rassegne, meeting; ✓ Organizzazione corsi, convegni e conferenze; ✓ Attività di studio, ricerca e di tipo editoriale: articoli, riviste, CD-ROM, DVD, libri e manuali con la pubblicazione di alcuni libri riguardanti il territorio in oggetto, alcuni libri sul recupero della lingua parlata, quaderni di laboratorio tematici, mappa di comunità, una guida cicloturistica, ecc.; ✓ Attività didattiche di formazione rivolte a scuole ed insegnanti e al mondo degli adulti; ✓ Informazione e aiuto per lo sviluppo del turismo rurale e del turismo sociale e responsabile. ✓ Recupero antico patrimonio sentieristico e al contempo della memoria storica delle vie di comunicazione che attraversavano i territori salentini; ✓ Progettazione e gestione di ecomusei del territorio e di centri di educazione ambientale in collaborazione con gli enti locali. ✓ Una casa-museo riproponente una tipica abitazione degli anni quaranta del secolo scorso, allestita con oggetti e suppellettili donati o concessi in comodato d'uso gratuito dalla popolazione sandonacese;
C	Le regole con cui vengono prese le decisioni
	Il Limes Bizantino è regolato dalle stesse modalità organizzative e gestionali dell'Associazione Fonte Rivalis, tanto da utilizzare le stesse regole contenute nello Statuto dell'Associazione stessa che

	prevede la presenza di un direttivo e di un'assemblea dei soci. L'Associazione è iscritta nel registro delle Associazioni della Regione Puglia, della Provincia di Brindisi e del Comune di San Dònaci, mentre l'Ecomuseo è uno degli Ecomusei riconosciuti e di interesse Regionale.
D	Le criticità interne (alle aggregazioni) ed esterne (nei rapporti con le istituzioni o altri attori)
	<p>Ogni associazione, spinta probabilmente dalla volontà di mantenere la propria autonomia, pur appoggiando l'iniziativa ecomuseale, partecipa alle iniziative solo ed esclusivamente se coinvolta. Anche se l'Ecomuseo non vuole togliere autonomia a nessuno ma, anzi, vuole sfruttare le singole peculiarità e predisposizioni per cercare di dare una spinta ad ogni realtà partecipante e presente attivamente sul territorio, non si riesce a realizzare la "rete" di rapporti che si vorrebbe in quanto ognuno viaggia per sé, e l'unico che mantiene i contatti con tutti è solo l'Ecomuseo ma questo, purtroppo, non basta.</p> <p>Se ciò non basta, probabilmente uno dei motivi è l'assenza dell'Ente pubblico la cui presenza, forse, potrebbe spingere le singole associazioni a mettere in comune le proprie esperienze anche se, come testimonia l'esperienza della Consulta delle Associazioni sandonacesi, ciò non è propriamente detto! I rapporti con le istituzioni purtroppo sono altalenanti in quanto, qualora in questi rapporti la politica resta lontana, allora sono positivi e di collaborazione; i problemi però cominciano a sorgere allorché nei rapporti entrano interessi politici in quanto, come dimostra la nostra esperienza, i punti di vista con cui si affrontano le problematiche cominciano a cambiare.</p> <p>Si comincia a perdere il contatto con le problematiche e soprattutto, nelle possibili soluzioni, cominciano ad inserirsi condizioni e situazioni che nulla hanno a che vedere con le problematiche.</p>
E	Le prospettive verso forme di autogoverno
	È necessario creare delle "reti" tra le diverse forme di autogoverno che di volta in volta nascono, in modo da ottenere vari risultati: il primo è quello di non scoraggiare i singoli gruppi, in quanto, purtroppo, le difficoltà che si incontrano sono tante e spesso inducono ad un senso di impotenza che molte volte sfocia nell'abbandonare il progetto. Il confronto con altre situazioni può dare forza vicendevolmente agli attori principali e, soprattutto, rende possibile scambiare le proprie esperienze e, magari, accelerare verso le possibili soluzioni o evitare di fare errori già commessi da altri. Affinché ciò sia possibile è necessaria la presenza di un ulteriore ente che consenta gli incontri, il confronto e la valutazione delle possibili alternative.
F	Le trasformazioni auspiccate delle istituzioni rappresentative per favorire l'autogoverno dei luoghi e produrre la diffusione dei cambiamenti promossi dalle esperienze descritte.
	<p>La nostra esperienza ci porta a parlare solo ed esclusivamente della gestione degli ecomusei e, soprattutto di quelli nati dal basso, senza l'ausilio dell'Ente Pubblico e, quindi, indipendenti e slegati da logiche politiche. Poiché l'ente pubblico vede l'Ecomuseo come un antagonista, non si impegna a valorizzarne l'operato, anzi. Addirittura l'Amministrazione sandonacese, pur di lavorare contro, nonostante il riconoscimento dell'Ecomuseo del Limes Bizantino già avvenuto, ha aderito ad un altro Ecomuseo, partito e voluto da altri territori!</p> <p>Poiché però, secondo la normativa regionale, uno dei requisiti per mantenere il riconoscimento regionale consiste nell'adesione all'Ecomuseo anche del relativo Ente Locale, questo potrebbe compromettere l'esistenza di situazioni come quella che qui si descrive, realtà in cui esistono delle potenzialità tra la cittadinanza attiva che potrebbero andare perdute a discapito dell'intera comunità. Per questo potrebbe essere utile slegare il riconoscimento ecomuseale dall'adesione allo stesso da parte dell'Ente Locale e, allo stesso tempo, rafforzare il legame degli Ecomusei con la Regione, magari attivando una cabina di regia che controlli direttamente l'operato delle singole realtà e che crei le basi per consentire lo scambio di esperienze.</p>

Francesco Senne